

notizie dello sport

IL TORINO E' SOLO ESPLIODE LA JUVE

Table with football results: Atalanta-Fiorentina 3-1, Bologna-Lanerosi 2-1, Milan-Juventus 1-4, Roma-Inter 3-1, Spezia-Catanzaro 1-1, Torino-Cagliari 1-0, Varese-Napoli 0-1, Venezia 1-0.

Inter e Milan sono crollate

Table with football results: TORINO 2-1, INTER 3-6, JUVENTUS 1-5, MILAN 1-6, ROMA 2-5, BOLOGNA 2-5, NAPOLI 2-5, ATALANTA 2-4, SAMPDORIA 1-4, FIORENTINA 1-4, VERONA 2-4, CAGLIARI 1-3, CATANZARO 1-2, MANTOVA 1-1, VARESE 1-1, LANEROSI 0-0.



Nella colonna, a fianco della squadra, tra parentesi i punti guadagnati ieri. Due personaggi decisivi per le squadre torinesi: a San Siro Bettiga, con un colpo di tacca, batte per la seconda volta Cudicini; il Milan è in ginocchio; al Comunale Ferrini, trascinatore del granata nella gara con il Cagliari...

Il Borussia di Rivera e C. veste bianconero Che uppercut Milan!

(“uno-due,, di Bettiga, poi Causio e Anastasi)

Milan 1 Juventus 4. MILAN: Cudicini 5, Sabadini 5, Anzellotti 3, Biasiolo 3, Schellingner 1, Magagnoli 1 (dal 72'). Zignoni 1, Sogliano 1, Benetti 3, Bigon 5, Rivera 6, Prati 5, 12' Belli.

do tempo, è parso che il Borussia di Rivera... Bettiga, con un colpo di tacca, batte per la seconda volta Cudicini; il Milan è in ginocchio; al Comunale Ferrini, trascinatore del granata nella gara con il Cagliari...

Il Cagliari fa soffrire ma i granata passano

L'esordiente Rossi (19 anni) gioca undici minuti e segna il gol del trionfo

Torino 1 Cagliari 0. TORINO: Castellini 7, Lombardi 4, Fossati 7, Zaccaria 7, Casarini 4, Agropoli 7, Naronchi 5, Ferrini 2, Pulici 5, Bala 3, Luppi 6 (dal 79' Rossi, s.v.). 12' Belli.

formazione più che valida, soprattutto in difesa, e con l'attacco sempre temibile per la presenza di Gigi Rina. Nel momento più difficile, i giocatori hanno fatto blocco...

dal nostro inviato. Milano, lunedì mattina. Torino sopra tutti, in casa e fuori. Spinge i granata in testa alla classifica, e scolla la Juventus eguagliando la fortissima di San Siro. Il campionato di calcio dettato — grazie alle due squadre torinesi — una sua legge, profonda rivoltone in ogni ordine di rango e di pronostico, sovvertono le stanche e prevedibili tabelloni, aumentando il grado algebrico della passione tifosa.

Arpino a San Siro, ecco le sue pagelle. CARMIGNANI — Evidentemente qualche compagno della difesa non ha ancora piena fiducia in lui. Le dimostriamo molti palloni sbattuti in corner. Ha piazzato, forse difetta in certi scatti. Anche un pensiero deve acquistare la sua particolare « mentalità da scudetto ».

Il palo di Fossati. Andato vicinissimo al gol allo scadere del primo tempo (centro radente di Sala, tocco a colpo sicuro di Fossati, montante, palla che va dalla parte opposta dove Pulici inceppa al momento di ribattere in rete, favorendo la deviazione in extremis di Rampani), e con due favolosi...

Ferrini il migliore. Nella zona di Rampani e Sala, il Cagliari ha potuto impostare le sue contropartite senza ricevere troppi contrattacchi efficaci. Per fortuna, d'ora c'era una autentica diga, formata dalla coppia Ferrini-Agroppi. Due giocatori, due atleti instancabili che hanno lanciato palloni su palloni agli avversari, dopo averli sradicati di forza e di stile dai piedi degli avversari. I due migliori in campo, Ferrini in particolare, che ha anche trovato la forza e la lucidità per calcare tre punizioni splendide, su due delle quali Regnato ha dovuto compiere le prodezze più ricordate. E dietro ancora uno Zecchini sempre più autoritario, applicato ad un Riva che ha via via perso vigore sino a finire dominato, un Lombardo in crescendo buon marciatore di Vitali, un Fossati che ha dovuto correre molto dietro al polemico Neri ma ha concluso il duello vittorioso, un Casarini sicuro anche se meno brillante del solito, un Castellini semplicemente sbalorditivo per piazzamento e sicurezza. Questo il Torino che, ieri, è arrivato in testa alla classifica. Una squadra che non è diventata di colpo uno squadrone (Giagnoni sa bene che le avversarie incontrate, prima di ieri — Varese, Vicenza, Bruno Perucca (Segue a pagina 10)

Due Hevi dubbi per Carmignani: un'uscita a vuoto nel primo tempo, una fuocata di Benetti partita e poi sfuggita dalle mani. Ma anche il portiere juventino, ben piazzato seppure un poco lento, va visto nel quadro della prestazione collettiva della difesa, talora affannosa ma mai disposta alla resa. Il meglio della Juve, però, va individuato nel suo gioco tra l'impostazione e l'attacco, dove i palloni e dettati da Capello, gli scatti di Haller, gli slarghi che Causio crea in movimento aziono mettere in crisi qualsiasi difensivista avversario, obbligandolo a recuperare con grandissimi affanni.

CAUSIO — È un giocatore che ha affrontato più di una volta il ruolo di capitano. Ha completamente trasformato le retrovie milanesi, con l'aggiunta di un paio di gol. Il « che gli sono propri. Cross pallonati, avanzate arrabbiati, un gol « mangiato » per eccesso di fiducia, un paio colpito sul finire della gara, le costanti così, senza più cedere ad alcuno e disciplinate, l'uomo-chiave del gioco juventino.

CAPELLI — Apertura magistrale, senso del distacco innato. Nella ripresa ha anche « marciato » Benetti, non soltanto nell'abbinamento. « BETTEGA — Si avvia al miglior grado di forma. Avrebbe addirittura potuto segnare quattro reti. Ma non spreca un pallone e il suo del gol è in lui proverbiale, ormai, come la freddezza nell'impostazione.

REGNATO — Tempi grani per i vecchi portieri reduci a Milano. Innamorato come il solito con la palla, raccoglie carrette di palloni in fondo alla rete. È tuttavia il responsabile solo di un gol (quello di Causio) e mezzo (l'ultimo di Anastasi).